

	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "C. BERETTA"	Data 20//09/2018	pag. 1 / 9
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA			

PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTALE			
SCUOLA Liceo "Moretti"	SETTORE	INDIRIZZO Scientifico	ARTICOLAZIONE /
ANNO SCOLASTICO 2018/2019	CLASSI 2	DISCIPLINA Latino	AREA Generale comune

RISULTATI DI APPRENDIMENTO E STRUMENTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICI
Rif.: Regolamento di cui al DPR 89/2010.

PROFILO, QUADRO ORARIO, RISULTATI DI APPRENDIMENTO
Rif.: Regolamento di cui al DPR 89/2010.

PREMESSA
(Rif.: Regolamento di cui al DPR 89/2010)
La programmazione si fonda su <i>Regolamento e Indicazioni nazionali per i Licei del 2010</i> . Vengono tenute presenti: - le competenze chiave per l'apprendimento permanente (Comunicazione nella madrelingua). - le competenze chiave di cittadinanza (1. Imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile. 6. risolvere i problemi. 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire ed interpretare l'informazione. - le aree e gli assi culturali con le relative competenze, abilità, conoscenze (asse dei linguaggi; area linguistica e comunicativa; area logico-argomentativa).
Le conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento; sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di studio o di lavoro; sono descritte come teoriche e/o pratiche.
Le abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
Le competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

RISORSE UMANE
Docenti

	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "C. BERETTA"	data 10/09/2018	pag. 2/ 9
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA			

PROGETTAZIONE DIDATTICA DEL DOCENTE			
SCUOLA Liceo "Moretti"	SETTORE	INDIRIZZO Scientifico	ARTICOLAZIONE
ANNO SCOLASTICO 2018/2019	CLASSE II A-II B	DISCIPLINA Latino	

Competenze	Conoscenze	ABILITÀ	Moduli
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare. Imparare ad imparare Padroneggiare strumenti espressivi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale • Acquisire ed interpretare l'informazione Leggere e comprendere semplici brani latini • Individuare collegamenti e relazioni Cogliere somiglianze e differenze tra le strutture della lingua latina e quelle della lingua italiana e di altre lingue straniere moderne • Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le regole della fonetica e dell'accentazione • Conoscere la morfologia del nome, dell'aggettivo, del pronome, del verbo • Conoscere i principali complementi • Conoscere i principali costrutti della sintassi del periodo • Conoscere il lessico di base 	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere correttamente • Saper memorizzare forme e significati • Saper individuare elementi morfologici, sintattici e di coesione • Consultare il vocabolario e scegliere il significato più adeguato al contesto • Tradurre dal latino rispettando le strutture dell'italiano e mantenendo un registro linguistico adeguato • Riconoscere rapporti di derivazione fra latino e lingue romanze 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il participio presente e perfetto 2. L'ablativo assoluto 3. Il participio futuro e la perifrastica attiva 4. Il congiuntivo presente 5. Il congiuntivo imperfetto 6. Le proposizioni finali e volitive 7. Il congiuntivo perfetto 8. Il congiuntivo puccheperfetto 9. Il periodo ipotetico 10. La proposizione consecutiva e completiva circostanziale 11. Il cum narrativo 12. L'infinito 13. La proposizione infinitiva 14. I comparativi e i superlativi degli aggettivi 15. I comparativi e i superlativi degli avverbi 16. I pronomi personali, possessivi e dimostrativi 17. I pronomi indefiniti 18. I pronomi interrogativi e la proposizione interrogativa

			indiretta 19. Le proposizioni interrogative indirette e la consecutio temporum 20. I numerali 21. I verbi deponenti e semideponenti 22. Il verbo fio 23. Il gerundio e il supino 24. Il gerundivo e la perifrastica passiva
--	--	--	---

TEMPI DELL'ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO

Moduli	settembre	ottobre	novem.	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	Giugno
1	x									
2	x									
3		x								
4		x								
5		x								
6			x							
7			x							
8			x							
9				x						
10				x						
11					x					
12					x					
13					x	x				
14						x				
15						x				
16							x			
17							x			
18								x		
19								x		
20								x		
21									x	
22									x	
23									x	
24										x

OBIETTIVI MINIMI (AD INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PRIMA)

- Saper leggere e tradurre un brano dal latino di complessità morfosintattica gradualmente crescente
- Saper riconoscere, definire e manipolare i costrutti studiati
- Saper compiere l'analisi del periodo latino

METODOLOGIE DIDATTICHE ED EDUCATIVE

A. Accertata la situazione di partenza della classe, è opportuno anzitutto provvedere a colmare le lacune relative ai prerequisiti con una serie di lezioni intensive iniziali (in collaborazione con l'insegnante di italiano o, eventualmente, in sua sostituzione) dedicate alla messa a fuoco di concetti chiave della morfosintassi con trattazione teorica e soprattutto esercizi di applicazione orali e scritti in classe e a casa.

In questo modo si crea in breve tempo un "pacchetto" di conoscenze e di concetti essenziali, subito spendibile in italiano, latino, lingue straniere, che sarà poi richiamato, ripreso, approfondito nel corso dell'anno.

B. E' inoltre indispensabile, specialmente nella fase iniziale dello studio, in cui ha un ruolo fondamentale e

ineliminabile l'apprendimento mnemonico di forme e strutture, tenere alta la motivazione, collegando strettamente lo studio della lingua a quello della civiltà che l'ha espressa. E' opportuno dunque soffermarsi su elementi che possano risvegliare curiosità e interesse, ad esempio:

- . esaminare le espressioni latine tuttora presenti nell'italiano
- . proporre la lettura di testi di autori latini in traduzione
- . riflettere sul passaggio dal latino alle lingue romanze e sulla funzione svolta dal latino nel corso dei secoli (si introducono in quest'ultimo caso utili concetti di linguistica generale e ci si può anche proficuamente avvalere dei capitoli dedicati alla linguistica e alla storia della lingua presenti in tutte le grammatiche italiane).

C. La grammatica è solo uno degli strumenti per comprendere la lingua, pertanto è assai raccomandabile:

- . avviare a una conoscenza teorica rigorosa e puntuale della morfologia e della sintassi, evitando nel contempo di pretendere la memorizzazione di eccezioni e di norme particolari, in genere scarsamente attestate e funzionali soltanto alle vecchie traduzioni dall'italiano (e alla disaffezione degli studenti). La trattazione degli argomenti deve essere sintetica e incentrata sui punti nodali: oltre al buon senso, può essere d'aiuto ispirarsi in modo empirico /artigianale o scientifico ai principi della cosiddetta "didattica breve".

Nella presentazione dei contenuti si può adottare l'approccio dalla regola al testo o viceversa

- . avviare a una conoscenza consapevole del lessico di base secondo un criterio frequenziale, utilizzando varie modalità:

- _ memorizzazione di liste di termini suddivisi per parti del discorso e per declinazioni
- _ ricostruzione della storia dei vocaboli
- _ conoscenza del valore di radici, prefissi e suffissi
- _ costruzione di famiglie di parole, campi semantici e associativi, derivazioni etimologiche
- _ percorsi lessicali per campi semantici di civiltà con studio del lessico e della fraseologia relativa agli aspetti più importanti della cultura romana

D. E' opportuno adottare una metodologia il più possibile attiva (si apprende in classe, si consolida a casa), quindi limitare la lezione frontale al minimo indispensabile, procedere a controlli sistematici della comprensione (esercizi immediati dopo la spiegazione) e dell'assimilazione (costante richiamo a quanto è stato già svolto), chiamare insistentemente gli alunni a ripetere le regole mnemoniche e suggerire tecniche per facilitare la memorizzazione (specie in classe prima), costruire schemi, schede esemplificative e riassuntive...

E' inoltre importante: 1) presentare all'inizio dell'anno alla classe il piano di lavoro; 2) fornire indicazioni precise per l'utilizzo dei libri di testo e dei dizionari e per l'organizzazione del quaderno personale; 3) correggere collettivamente in classe i lavori domestici assegnati.

E. Poiché obiettivo primario è imparare la lingua per leggere e tradurre, al centro dell'attività didattica deve essere posto il testo latino, dando ampio spazio a un costante lavoro di lettura e traduzione in classe sotto la guida dell'insegnante, in modo che lo studente diventi consapevole:

- . che la traduzione è una vera e propria attività sperimentale, nella quale si formulano ipotesi, si adottano strategie, si ricercano possibili soluzioni, si verificano i risultati
- . che è fondamentale conoscere e applicare strategie e tecniche precise (lettura ai fini di una comprensione globale, analisi del periodo, logica, morfologica e lessicale; traduzione provvisoria / traduzione definitiva, traduzione con vocabolario / senza vocabolario...)
- . che il dizionario è uno strumento tecnico che aiuta il lavoro di traduzione, ma che non può sostituire l'attività intellettuale della comprensione, traduzione e quindi interpretazione di un testo
- . che per una corretta traduzione non basta ricercare la coesione, cioè la rete delle relazioni morfosintattiche, senza tener conto della coerenza, ossia di una effettiva logica del discorso
- . che tradurre significa riscrivere un testo rispettando la norma e l'uso corrente della lingua d'arrivo

E' opportuno scegliere, per quanto possibile, delle versioni interessanti e significative che avvicinino alla conoscenza dei miti e della storia antica greca e romana e che esemplifichino tipologie testuali diverse, in modo da favorire il contatto dello studente con una civiltà che gli è sostanzialmente estranea e sconosciuta. I brani proposti dovranno possibilmente essere corredati da note di contestualizzazione (informazioni relative all'autore, all'opera o al passo da cui il brano è tratto).

Il laboratorio di traduzione può essere utile per:

- . addestrare alla ricerca dei legami morfologici e sintattici (individuazione delle funzioni) con l'esame delle

desinenze

- . addestrare ad orientarsi nella complessità del periodo
- . abituare all'analisi previsionale
- . far riflettere sul valore del verbo e sulla sua valenza e indicare elementi "spia" che possano agevolare la decodificazione
- . far riflettere sulla struttura e sulla posizione delle parole all'interno della frase perché si comprenda che esistono limiti invalicabili
- . abituare all'analisi di tutte le soluzioni possibili prima di giungere a formulare un'ipotesi
- . mostrare concretamente come si fa una ricerca mirata sul vocabolario
- . focalizzare l'attenzione su aspetti della lingua che per esperienza si giudicano di difficile assimilazione (prevenire l'errore)

Inoltre è prassi tradurre e valutare esclusivamente dal latino; si possono eventualmente e occasionalmente proporre esercizi con frasi da tradurre dall'italiano per far cogliere con maggior evidenza le diversità fra le due lingue e / o per far meglio assimilare le nozioni morfosintattiche. A questi scopi sono però altrettanto utili esercizi di manipolazione in lingua latina (inserimenti, sostituzioni, trasformazioni, caccia all'errore...).

A. Accertata la situazione di partenza della classe, è opportuno anzitutto provvedere a colmare le lacune relative ai prerequisiti con una serie di lezioni intensive iniziali (in collaborazione con l'insegnante di italiano o, eventualmente, in sua sostituzione) dedicate alla messa a fuoco di concetti chiave della morfosintassi con trattazione teorica e soprattutto esercizi di applicazione orali e scritti in classe e a casa.

In questo modo si crea in breve tempo un "pacchetto" di conoscenze e di concetti essenziali, subito spendibile in italiano, latino, lingue straniere, che sarà poi richiamato, ripreso, approfondito nel corso dell'anno.

B. È inoltre indispensabile, specialmente nella fase iniziale dello studio, in cui ha un ruolo fondamentale e ineliminabile l'apprendimento mnemonico di forme e strutture, tenere alta la motivazione, collegando strettamente lo studio della lingua a quello della civiltà che l'ha espressa. È opportuno dunque soffermarsi su elementi che possano risvegliare curiosità e interesse, ad esempio:

- . esaminare le espressioni latine tuttora presenti nell'italiano
- . proporre la lettura di testi di autori latini in traduzione
- . riflettere sul passaggio dal latino alle lingue romanze e sulla funzione svolta dal latino nel corso dei secoli (si introducono in quest'ultimo caso utili concetti di linguistica generale e ci si può anche proficuamente avvalere dei capitoli dedicati alla linguistica e alla storia della lingua presenti in tutte le grammatiche italiane).

C. La grammatica è solo uno degli strumenti per comprendere la lingua, pertanto è assai raccomandabile:

- . avviare a una conoscenza teorica rigorosa e puntuale della morfologia e della sintassi, evitando nel contempo di pretendere la memorizzazione di eccezioni e di norme particolari, in genere scarsamente attestate e funzionali soltanto alle vecchie traduzioni dall'italiano (e alla disaffezione degli studenti). La trattazione degli argomenti deve essere sintetica e incentrata sui punti nodali: oltre al buon senso, può essere d'aiuto ispirarsi in modo empirico /artigianale o scientifico ai principi della cosiddetta "didattica breve".

Nella presentazione dei contenuti si può adottare l'approccio dalla regola al testo o viceversa

- . avviare a una conoscenza consapevole del lessico di base secondo un criterio frequenziale, utilizzando varie modalità:

- _ memorizzazione di liste di termini suddivisi per parti del discorso e per declinazioni
- _ ricostruzione della storia dei vocaboli
- _ conoscenza del valore di radici, prefissi e suffissi
- _ costruzione di famiglie di parole, campi semantici e associativi, derivazioni etimologiche
- _ percorsi lessicali per campi semantici di civiltà con studio del lessico e della fraseologia relativa agli aspetti più importanti della cultura romana

D. È opportuno adottare una metodologia il più possibile attiva (si apprende in classe, si consolida a casa), quindi limitare la lezione frontale al minimo indispensabile, procedere a controlli sistematici della comprensione (esercizi immediati dopo la spiegazione) e dell'assimilazione (costante richiamo a quanto è stato già svolto), chiamare insistentemente gli alunni a ripetere le regole mnemoniche e suggerire tecniche per facilitare la memorizzazione (specie in classe prima), costruire schemi, schede esemplificative e riassuntive...

E' inoltre importante: 1) presentare all'inizio dell'anno alla classe il piano di lavoro; 2) fornire indicazioni precise per l'utilizzo dei libri di testo e dei dizionari e per l'organizzazione del quaderno personale; 3) correggere collettivamente in classe i lavori domestici assegnati.

E. Poiché obiettivo primario è imparare la lingua per leggere e tradurre, al centro dell'attività didattica deve essere posto il testo latino, dando ampio spazio a un costante lavoro di lettura e traduzione in classe sotto la guida dell'insegnante, in modo che lo studente diventi consapevole:

. che la traduzione è una vera e propria attività sperimentale, nella quale si formulano ipotesi, si adottano strategie, si ricercano possibili soluzioni, si verificano i risultati

. che è fondamentale conoscere e applicare strategie e tecniche precise (lettura ai fini di una comprensione globale, analisi del periodo, logica, morfologica e lessicale; traduzione provvisoria / traduzione definitiva, traduzione con vocabolario / senza vocabolario...)

. che il dizionario è uno strumento tecnico che aiuta il lavoro di traduzione, ma che non può sostituire l'attività intellettuale della comprensione, traduzione e quindi interpretazione di un testo

. che per una corretta traduzione non basta ricercare la coesione, cioè la rete delle relazioni morfosintattiche, senza tener conto della coerenza, ossia di una effettiva logica del discorso

. che tradurre significa riscrivere un testo rispettando la norma e l'uso corrente della lingua d'arrivo

E' opportuno scegliere, per quanto possibile, delle versioni interessanti e significative che avvicinino alla conoscenza dei miti e della storia antica greca e romana e che esemplifichino tipologie testuali diverse, in modo da favorire il contatto dello studente con una civiltà che gli è sostanzialmente estranea e sconosciuta. I brani proposti dovranno possibilmente essere corredati da note di contestualizzazione (informazioni relative all'autore, all'opera o al passo da cui il brano è tratto).

Il laboratorio di traduzione può essere utile per:

. addestrare alla ricerca dei legami morfologici e sintattici (individuazione delle funzioni) con l'esame delle desinenze

. addestrare ad orientarsi nella complessità del periodo

. abituare all'analisi previsionale

. far riflettere sul valore del verbo e sulla sua valenza e indicare elementi "spia" che possano agevolare la decodificazione

. far riflettere sulla struttura e sulla posizione delle parole all'interno della frase perché si comprenda che esistono limiti invalicabili

. abituare all'analisi di tutte le soluzioni possibili prima di giungere a formulare un'ipotesi

. mostrare concretamente come si fa una ricerca mirata sul vocabolario

. focalizzare l'attenzione su aspetti della lingua che per esperienza si giudicano di difficile assimilazione (prevenire l'errore)

Inoltre è prassi tradurre e valutare esclusivamente dal latino; si possono eventualmente e occasionalmente proporre esercizi con frasi da tradurre dall'italiano per far cogliere con maggior evidenza le diversità fra le due lingue e / o per far meglio assimilare le nozioni morfosintattiche. A questi scopi sono però altrettanto utili esercizi di manipolazione in lingua latina (inserimenti, sostituzioni, trasformazioni, caccia all'errore...).

VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE

Ai sensi della circ. 89 del 18 ottobre 2012 il voto di tutte le discipline è unico sin dal primo periodo.

In una materia come latino i docenti ritengono che si debba considerare prioritario, anche nel nuovo quadro normativo, la competenza di comprensione e traduzione in italiano dei testi latini, alla quale va dato adeguato spazio e valorizzazione. Essa è pienamente accertabile solo attraverso prove scritte di traduzione, per cui si stabilisce lo svolgimento di un numero minimo di tali prove pari a 5 annuali (1/2 nel primo periodo, 3 nel secondo).

Nel rispetto delle nuove Indicazioni Nazionali, il docente, in relazione al lavoro svolto e al livello di preparazione della classe, sceglierà fra vari tipi di prove (con l'uso del vocabolario):

· traduzione dal latino di un brano non noto

· traduzione di un brano non noto già parzialmente tradotto

In tutti i casi è possibile corredare la prova di un questionario con richieste di comprensione del contenuto, di analisi morfosintattica e lessicale.

Questa parte può concorrere al voto dello "scritto" o essere valutata separatamente in relazione all'accertamento delle conoscenze di tipo morfosintattico.

Per garantire che la valutazione periodica sia frutto di un congruo numero di prove di diversa natura e tipologia, atte a valorizzare i diversi stili di apprendimento degli alunni, i docenti hanno stabilito inoltre quanto segue:

- numero minimo di prove per il primo periodo: totale 3

- numero minimo di prove per il secondo periodo: totale 5

Oltre alle prove di traduzione di cui sopra, le altre valutazioni (1 o 2 nel primo e 2/3 nel secondo) saranno raccolte attraverso:

- interrogazioni orali

- test grammaticali su specifici argomenti

- traduzione senza vocabolario.

La valutazione delle competenze a fine biennio si fonderà su dati raccolti attraverso verifiche di vario tipo (prove di traduzione, test grammaticali, verifiche orali, prove parallele).

	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "C. BERETTA"	data 10/09/2018	pag. 7/9
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA			
DISCIPLINA	LATINO		
TIPO VERIFICA	INDICATORI DI VALUTAZIONE APPRENDIMENTO STUDENTE	GIUDIZIO / VOTO CORRISPONDENTI	
PROVA ORALE	<p>1: rifiuto ad affrontare la prova.</p> <p>2: conoscenza nulla degli argomenti trattati, incapacità di affrontare qualunque tipo di traduzione.</p> <p>3: ampie e diffuse lacune nella conoscenza e nella comprensione dei contenuti, gravi difficoltà nella traduzione e nella esposizione.</p> <p>4: diffuse lacune nella conoscenza, limitata comprensione, difficoltà di esposizione e traduzione.</p> <p>5: parziale conoscenza e comprensione dei concetti minimi fondamentali, traduzione in parte corretta.</p> <p>6: essenziale conoscenza e comprensione dei concetti minimi fondamentali; esposizione formalmente accettabile; traduzione abbastanza corretta .</p> <p>7: conoscenza e comprensione adeguata dei concetti; esposizione corretta; adeguata la capacità di traduzione.</p> <p>8: conoscenza completa, comprensione sicura, elaborazione corretta, traduzione autonoma e convincente; esposizione chiara, lessico appropriato.</p> <p>9: conoscenza e comprensione sicure e approfondite, capacità di traduzione precisa ; esposizione fluida e convincente.</p> <p>10: conoscenza e comprensione approfondite, capacità di traduzione sicura ed elegante . Esposizione sicura e convincente.</p>	<p>1-2: assolutamente insufficiente.</p> <p>3: gravemente insufficiente.</p> <p>4: decisamente insufficiente.</p> <p>5: insufficiente.</p> <p>6: sufficiente</p> <p>7: discreto.</p> <p>8: buono.</p> <p>9: ottimo.</p> <p>10: eccellente.</p>	
PROVA SCRITTA	<p>1: compito consegnato in bianco.</p> <p>2, 3: compito molto lacunoso e scorretto.</p> <p>4: compito svolto con numerose scorrettezze.</p> <p>5: compito con carenze lievi e recuperabili.</p> <p>6: compito rispondente alle richieste essenziali.</p> <p>7: compito pienamente rispondente alle richieste essenziali.</p> <p>8: compito adeguato rispetto a tutte le richieste.</p> <p>9: compito adeguato rispetto a tutte le richieste e per alcuni aspetti originale.</p> <p>10: compito eccellente, rivela piena acquisizione degli obiettivi e capacità di rielaborazione personale e autonoma.</p>	<p>1-2: assolutamente insufficiente.</p> <p>3: gravemente insufficiente.</p> <p>4: decisamente insufficiente.</p> <p>5: insufficiente.</p> <p>6: sufficiente</p> <p>7: discreto.</p> <p>8: buono.</p> <p>9: ottimo.</p> <p>10: eccellente.</p>	
<p style="text-align: center;">TEST QUESTIONARIO DI TIPO A</p> <p><i>(difficile per tipologia dei quesiti e/o per il tempo concesso)</i></p>	<p style="text-align: center;">0-20%</p> <p style="text-align: center;">30%</p> <p style="text-align: center;">40%</p> <p style="text-align: center;">50%</p> <p style="text-align: center;">60%</p> <p style="text-align: center;">70%</p> <p style="text-align: center;">85%</p> <p style="text-align: center;">100%</p>	<p style="text-align: center;">1 assolutamente</p> <p style="text-align: center;">2 insufficiente</p> <p style="text-align: center;">3 gravemente</p> <p style="text-align: center;">4 insufficiente</p> <p style="text-align: center;">5 insufficiente</p> <p style="text-align: center;">6 sufficiente</p> <p style="text-align: center;">8 buono</p> <p style="text-align: center;">10 Ottimo</p>	
<p style="text-align: center;">TEST QUESTIONARIO DI TIPO B</p> <p><i>(facile per tipologia dei quesiti e/o per il tempo concesso).</i></p>	<p style="text-align: center;">0-35%</p> <p style="text-align: center;">55%</p> <p style="text-align: center;">70%</p> <p style="text-align: center;">80%</p> <p style="text-align: center;">90%</p> <p style="text-align: center;">100%</p>	<p style="text-align: center;">1 assolutamente</p> <p style="text-align: center;">2 insufficiente</p> <p style="text-align: center;">3 gravemente</p> <p style="text-align: center;">5 insufficiente</p> <p style="text-align: center;">6 insufficiente</p> <p style="text-align: center;">8 sufficiente</p> <p style="text-align: center;">10 buono</p> <p style="text-align: center;"> ottimo</p>	

